



Matteo Casiraghi eletto segretario generale FP CGIL Brescia

Brescia, 22 maggio 2024 – **Matteo Casiraghi**, 47 anni, monzese di nascita e di origini, è stato **eletto segretario generale della Fp Cgil Brescia** al posto di **Vincenzo Moriello**.

Così ha deciso l'Assemblea Generale della categoria provinciale riunita oggi, alla presenza, **per la Confederazione**, del segretario generale della Camera del lavoro bresciana **Francesco Bertoli** e del segretario generale Cgil Lombardia **Alessandro Pagano**. Per la **Funzione Pubblica**, della segretaria generale lombarda **Manuela Vanoli** e della segretaria generale nazionale **Serena Sorrentino**.

Con il suo nuovo incarico, Casiraghi lascia quello in segreteria alla Camera del Lavoro di Monza e Brianza, in cui lavora dal 2019.

“Penso sia giusto mettersi a disposizione dell'organizzazione e mettersi in discussione per gli altri. Non era affatto scontato, per me, scegliere di fare altrove qualcosa per la Cgil, dopo vent'anni di esperienza e di vita nel territorio brianzolo, in cui sono nato. E l'ho accettato con entusiasmo, sapendo di conoscere persone straordinarie, che hanno fatto bene, e con cui, lavorando insieme, si può fare ogni giorno sempre meglio”, **afferma il neo segretario generale**, che nel suo percorso sindacale, tutto finora brianzolo, ha, tra le altre, tappe nel Nidil che ha contribuito a costituire, 4 anni in Fiom, due mandati di segretario generale nella Flai, la categoria dell'agroindustria. Per poi, appunto, entrare nella segreteria confederale.

“Ritengo strategico e fondamentale completarmi con il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici, senza cui non esisterebbe democrazia in questo Paese. Intendo dire che i diritti di cittadinanza, se non riconosciuti quotidianamente nel mestiere delle pubbliche funzioni, non troverebbero dignità – **specifica Casiraghi** -. Per questo, nel nuovo incarico, mi dedicherò a rilanciare il valore e il ruolo del lavoro pubblico come fattore costitutivo e costituente. Credo, inoltre, che ancor più oggi, le funzioni pubbliche siano espressione di una rinnovata confederalità, perché tengono insieme gli interessi generali di persone diverse tra loro. Dobbiamo farci carico con intelligenza e autorevolezza di quanto sta accadendo, delle torsioni democratiche in corso anche attraverso la riduzione del perimetro pubblico. Lo faremo, come sempre, con le lavoratrici e i lavoratori, le delegate e i delegati del settore pubblico. Ma anche – **aggiunge** – con quelle e quelli del settore privato, peraltro in crescita nella categoria. Infatti noi rappresentiamo tutte le lavoratrici e i lavoratori addetti a funzioni pubbliche, a un lavoro che, attraverso i servizi erogati, si prende cura delle persone producendo ricchezza e benessere sociale. Insopportabile, qui – rimarca –, la disparità di diritti contrattuali tra chi lavora in uno stesso posto di lavoro. La battaglia della Fp Cgil per applicare, per uno stesso lavoro, stessi salari e stessi diritti va portata avanti con determinazione. E, come facciamo sempre, per portare ovunque diritti e tutele sempre più forti e inclusivi, in ogni ambito che ci coinvolge”.